



Ci voleva Un Giornale

Luglio 1999

Editoriale...

**La neve del
Ciocco '99**

Coppa D'Oro

Carmagnola

Un... mini poster



Ciao, Renato

E
d
i
t
o
r
i
a
l
e

Sabato 03 luglio '99 alle 11,30 Renè ha terminato il suo Rally, quello più duro, quello della vita.

Ha dovuto abbandonare...

Non ci sono molte parole da dire e non è nostra intenzione farlo; qualsiasi frase detta per un amico potrebbe sembrare banale ed è un errore che vorremmo evitare.

Al loro posto abbiamo pensato a delle immagini che Vi proponiamo, affinché ognuno di noi possa associare ad esse le Sue parole od i Suoi ricordi; conoscendo Renè, da lassù apprezzerà sicuramente un pensiero semplice e significativo... niente di più.

Non ci rimane che salutarTi

Ciao Renè.

La Redazione





Ciocco



1999

SE 'AMBIA IL TEMPO... PIOVE

Ci sono occasioni nelle quali le circostanze ci impediscono di riflettere sul perché ci si ritrova in condizioni tali da soffrire ed imprecare nonostante si stia facendo ciò che piace.

Queste circostanze si sono presentate nei due giorni di svolgimento dell'edizione 1999 del Rally del Ciocco sotto forma di condizioni meteo avverse ed imprevedibili che hanno fatto sì, secondo la stampa specializzata, che la gara risultasse la più dura nella storia del Campionato Italiano dai tempi del mitico Valle d'Aosta 1986.

In particolare la giornata di Sabato 6 Marzo verrà ricordata dai Commissari di Percorso del Ci.U.Gi. alla stessa maniera di come i nostri genitori possono ricordare la nevicata del '56.

Non per voler fare retorica a tutti i costi, ma, e chi ha avuto la "fortuna" di vivere quest'avventura può senz'altro testimoniare, quella che si è consumata quel giorno nella Valleserchio è senz'altro stata una delle gesta "epiche" che costellano la storia della nostra associazione.

La risicata rappresentativa di commissari del Ci.U.Gi. ha avuto fin dal viaggio di avvicinamento alla Garfagnana un anticipo

delle avversità meteorologiche con nubifragi in sequenza sull'autostrada in Versilia. Ed al risveglio il venerdì mattina le auto erano coperte da una sottile patina bianca che a prima vista poteva sembrare neve, ma in realtà era grandine caduta nella notte. Poi una volta montate le prove di Palazzina e di Molazzana, la pioggia ha cominciato a cadere incessante dal momento della partenza dei primi apripista.

I concorrenti avevano già sperimentato le difficoltà della neve sulle P.S. di Orecchiella e Massasassorosso e molti di loro ne recavano evidenti segni sulle carrozzerie.

Le precipitazioni di acqua mista a ghiaccio hanno reso probante il nostro servizio, ma d'altra parte hanno scoraggiato gli spettatori meno appassionati facendo sì che non vi fossero particolari problemi di sicurezza. L'unico brivido ce lo ha fatto vivere Navarra che ha pensato bene di nascondersi tra i prati per un quarto d'ora per poi ricomparire tra la nebbia mezzo chilometro più a valle.

La giornata di sabato si preannunciava come più impegnativa dovendo noi coprire un totale di 42 Km distribuiti su due P.S.

Vediamo cosa è successo sulle P.S. di Renaio e di Tereglio.

Qui Renaio...

Svegliati in orario decisamente antelucano, ci si prepara come si può ad affrontare la giornata. Pesanti nuvole scure hanno già scaricato parte del loro carico di neve durante la notte e le previsioni del tempo non anticipano nulla di rassicurante. Ci si prepara al peggio: chi scrive, forse con un eccesso di cautela, ripone le proprie speranze di salvarsi dalla morsa del gelo in un paio di "mutande agricole", dette anche, per chi ha pratica del servizio militare, "Super Pippo" o, semplicemente, mutandoni lunghi di lana. Mai scelta fu più azzeccata: l'aspetto è un po' fantozziano, però si sta belli caldi.

Fornite le indicazioni e raccomandazioni dell'ultimo momento e ricomposta la colonna di macchine, il capo prova ci conduce verso il luogo previsto per le operazioni: la P.S. di Renaio. Il primo tratto dopo l'inizio prova risulta agevolmente transitabile; il primo intermedio si trova subito al termine di una ripida salita di 100 -150 metri, preceduta da un tornante destro, dopodichè la strada prosegue su di un falsopiano per poi ridiscendere a valle.

Qui, nel punto più in quota della prova speciale, ci sono 5-6 centimetri di neve fresca, caduta evidentemente dopo il passaggio dei mezzi sgombraneve richiesti dall'organizzatore. La colonna del Ci.U.Gi. passa, comunque, senza problemi ed io rimango solo a piantonare una transenna col cartello di chiusura al transito.

Non fa freddissimo (scarponi e mutande agricole funzionavano), però è ancora buio, non si è fatta colazione e non c'è anima viva in giro. Dopo il transito di alcuni ricognitori, "armati" di gomme chiodate, arrivarono finalmente, i mezzi di supporto (ambulanze, carri attrezzi, forza pubblica, ARI...).

La colonna delle autoambulanze è preceduta dalla Campagnola dei Carabinieri la quale, per scaricare il militare destinato al I° intermedio, fermandosi subito in cima alla (dannata) salita, costringe le autoambulanze a ripartire da ferme sul fondo gelato, morale: spingere.

Sistemata finalmente l'ambulanza e la macchina del radioamatore, attendiamo l'orario di chiusura al transito della strada chiacchierando e facendo conoscenza, ignari di quanto stava per accadere. Il passaggio degli apripista avveniva regolarmente: qualche difficoltà per uscire dal tornanti-

no ai piedi della salita, ma nulla di rilevante. La radio ufficiale segnala il transito regolare degli apripista anche dagli altri intermedi fino al fine prova.

Finalmente, il radioamatore dell'inizio P.S. annuncia la partenza del primo concorrente: sentiamo salire dalla valle il rombo del suo motore, sempre più distintamente man mano che si avvicina, e due minuti dopo sentiamo che anche il secondo concorrente è in prova. Sotto di noi, in mezzo alle piante cariche della neve caduta nella notte, scorgiamo i fari della macchina di Cunico; svolta nel tornante destro, imbocca lentamente la salita, passa davanti all'intermedio controllando l'accelerazione della Subaru e si infila, sollevando dietro sè una nuvola di neve, nel falsopiano a tutta velocità.

Stessa scena ripetuta, forse un po' più al rallentatore (la classe non è acqua!), dai concorrenti seguenti.

Nel frattempo, una specie di grandine finissima (o una specie di neve congelata) incomincia a scendere da un cielo sempre più minaccioso.

Ovviamente la nevicata incomincia al passaggio delle 2RM...

Credo che il capo prova ricorderà sempre la frase "Pronto, Andrea? Sono Beppe: le Clio non salgono!" (Andrea è chi chiama, Beppe è chi risponde. NdR) ricevuta sul suo telefonino. La confusione fatta tra i nomi è sintomo del quadro che si presenta: i primi due concorrenti senza la trazione integrale ostruiscono totalmente il passaggio e solo grazie al fortunoso intervento di una temeraria "compagnia della spinta" (che non andrà mai più ad assistere ad un rally) riusciamo, praticamente portandole a mano, a far giungere le vetture francesi in cima alla salita gelata; inoltre, chi scrive sta ancora ricomponendosi dopo essere finito col c... sedere in terra davanti a tutti!

Purtroppo, ovviamente, prima dell'interruzione delle partenze diverse vetture sono entrate in prova speciale, sicchè io ed il mio manipolo ci siamo trovati ad "accompagnare" 13-14 macchine fino all'intermedio.

Il problema sostanziale è stata la copiosità di questa strana nevicata ed il suo inizio improvviso che non ha consentito agli equipaggi di dotare le loro vetture di pneumatici forse più adeguati.



Diversi, inoltre, spaventati dalle condizioni si rifiutano di proseguire, rischiando di ostruire del tutto il passaggio, ma, curiosamente, alla richiesta di consegnare la tabella di marcia ritrovano inaspettatamente il coraggio.

Nel frattempo tutti i concorrenti fermi ad inizio P.S. sono stati fatti entrare in prova in trasferimento, scopa compresa, ma non riescono a raggiungere nemmeno il I° intermedio!

Dicono che non ci sono più i rally di una volta: forse è vero, ma è vero anche che non ci sono più i piloti di una volta.

Senza più macchine da spingere, tutte ferme chissà dove, senza più la compagnia della spinta, dileguatasi non si sa come, ci ritroviamo in un panorama scandinavo nell'attesa che gli annunciati spazzaneve giungano a liberarci: per sdrammatizzare e farci passare il tempo, ad esempio gara di tiro al bersaglio contro il cartello giallo dell'intermedio, oppure "ciciu" di neve con tanto di berretto e bandoliera del Carabiniere.

La radio ufficiale, nel frattempo, comunica che il capo prova era lungo il percorso con un trattore per recuperare un tot di macchine in giro per la Garfagnana. Finalmente dal fine P.S. arriva un

mezzo spalaneve che accogliamo come un carro armato alleato al 25 Aprile '45: alla chetichella smontiamo l'intermedio, l'autoambulanza scende a rilento, seguita dal radioamatore, arriva la Campagnola dell'Arma a portare via il Carabiniere ed il commissario di un bivio vicino viene, finalmente, a prelevare anche me. Altri commissari di percorso si sono ben presto trasformati in pupazzi di neve riconoscibili solo perché sul naso, al posto della tradizionale carota, esibiscono la bandiera gialla d'ordinanza.

Ritorniamo al Ciocco che sembriamo la ritirata degli Alpini dalla Russia: bagnati, infangati, affamati, riponiamo cartelli, tavoli ed estintori nel magazzino della direzione gara, sotto gli occhi del pubblico che, in giacca e cravatta, entra nella tenuta per assistere alla prova spettacolo sotto un sole beffardo.

Rientriamo il camera per cambiarci (sfilo finalmente le mie preziose mutande agricole), lavarci e fare un riposino, mentre la RAI trasmette la diretta della superspeciale (ma, ovviamente, per un qualche oscuro guasto, le TV non funzionano).

Qui Tereglio...

Nel frattempo allo start della prova di Tereglio, Pirollo e Fappani inscenano una ignobile gazzarra per chiedere - invano - l'annullamento della P.S. adducendo come motivazione il fatto di non montare le gomme adatte. Precisando che sul tracciato sta grandinando da almeno mezz'ora, ci chiediamo:

a) se i professionisti conoscono l'ultimo capoverso dell'art. 5 comma 2 della N.S. 11, sì proprio quello scritto in corsivo;

b) per che cosa sono pagati i ricognitori Subaru, visto che sono riusciti pure a terminare la prova dopo l'apripista zero....

Le trazioni integrali sopravvissute alla P.S. di Renaio partono regolarmente, dopodichè si è scatenato il caos con concorrenti che arrivano al C.O. alla spicciolata, in ritardo o addirittura fuori tempo massimo. Il Direttore di Gara è stato costretto a sospendere la P.S. per il troppo ritardo accumulato: con "buchi" di dieci o dodici minuti diventa difficile tenere a bada il pubblico sferzato da pioggia e grandine.

A tutti gli spettatori che passano bisogna poi dare spiegazioni su quanto accaduto e dovremo avere anche doti di chiarezza per rispondere a domande del tipo: "Ma 'areggine si fà?"; "E il se'ondo giro di Renaio?"; "Che dite, se si va a Vagli si vede qual'osa?"; "om'è la 'las-

sift'a?"; "E Andreucci?"; "E A'hini?"....

Pensate che dopo che la strada è stata riaperta al pubblico per scadenza del decreto prefettizio si è presentato alla partenza un concorrente che, uscito in qualche modo dalla prova di Renaio, avrebbe voluto disputare la P.S. Ci è voluto del bello e del buono per convincerlo ad invertire la marcia e tornare al riordino del Ciocco con l'assicurazione che non sarebbe stato messo fuori gara.

Il secondo passaggio sulla prova di Tereglio si disputa regolarmente per i 19 superstiti sotto il costante diluvio di pioggia mista a grandine, mentre dal II° intermedio, via radio ufficiale, il commissario informa in diretta la Direzione Gara dell'altezza in centimetri della grandine.

Il viaggio di rientro in macchina a Torino, seppure con la mente e le membra ancora intorpidite dalla fatica e dal freddo, ci vede continuamente rimembrare quanto accaduto in questa trasferta. A quando la prossima avventura?

Andrea "il Commissario nella neve" Barbieri

Franz "Mr.Big" Bigatto



Classifica Assoluta

- 1° Cunico-Pirollo (Subaru Impreza WRC) in 2h 35'41"8
- 2° Dallavilla-Fappani (Subaru Impreza WRC) a 4"7
- 3° Aghini-Roggia (Toyota Corolla WRC) a 57"9
- 4° Andreucci-Bernacchini (Subaru Impreza WRX) a 1'24"6
- 5° Fiorio-Mazzon (Ford Escort WRC) a 3'20"0

25° RALLY COPPA D'ORO

ALESSANDRIA, 10 - 11 APRILE 1999

Cari lettori,

sono giunte numerose lettere in Redazione, contenenti tutte una sola domanda, la stessa che molti di Voi ci avevano già rivolto in occasione delle ultime gare: che fine hanno fatto i fratelli Karamazov?

Cerchiamo pertanto di dare una risposta la più esauriente possibile. Karamazov One (quello più furbo) da qualche mese passa tutti i week-end in Costa Azzurra, fra Nizza e Cap Ferrat, Cannes e Montecarlo, in un turbinio di feste e partyes esclusivi, tra modelle e yachts d'altura e per il CiUGi pensiamo proprio che sia ormai definitivamente perso (se questa poi sia una buona od una cattiva notizia lasciamo giudicare a Voi...).

Per quanto riguarda Karamazov Two (quello sfigato), la situazione pare invece molto più drammatica.

Come forse alcuni di Voi già sanno, lo sciagurato è stato costretto a trasferire residenza, lavoro e quant'altro in quel di Alessandria, ridente località di villeggiatura dell'alta Val Padana, da dove compie rapidissime incursioni di ritorno (yo-yo) sempre più segnato nel fisico e distrutto nel morale.

Abbiamo intercettato una sua missiva proveniente da quelle lande desolate, che meglio di qualunque altra cosa ci sembra possa far intuire le tragiche condizioni mentali in cui oramai versa il nostro derelitto collega.

Ne pubblichiamo il testo integralmente:

“Cara mama, sono rivato al paese e come avevo promeso scrivo per darve mie notissie.

Qui stiamo tuti ben e così spero anca voi; le vache sono tute in buona salute, sia quele a quatro



gambe che quele a due, però non ve preoccupate che mi vado sempre a dormir con le galine. Me also molto presto, anca perché come diceva barba Giuàn "S'alza il sole, canta il gall - tuti i matin mi rompe i ball".

Per il resto il paese è come sempre pieno de vita: a la sera ci troviamo tuti a la Società del Mutuo Socorso, che c'è anca la televisione e una volta al mese il balo a palchetto.

Domenica passà poi c'era il rally (il Copa d'Oro) ed è venuta giù tuta la banda, con l'Enzo in testa. Mi è tocato alsarme prima che quando vado nei campi, dato che ci avevamo la prova fino quasi a Caldirola (che sarebbe la Cortina d'Ampesso di noi mandrogni).

Mi ero a l'intermedio e l'è andato tuto ben, meno che un concorrente: sto matto g'ha sbatuto contro un muro e con il ponte dedrio piegà in due, invece de fermarse, el g'ha proseguito tuto svergolo a zig zag che sembrava il barba Giuàn quando tornava a casa col biroccio, 'mbriaco sverso.

Dopo un kilometro el g'ha dà il giro, perso tute le ruote che son rotolà nel bosco e l'hanno incendiato mezo. Proprio li c'era un nostro comisario (il Zanini sai, quello di Frugarolo) che s'è fato un masso così per spegnere tuto.

Insomma, è stata proprio una bela giornata e ci siamo divertiti molto tuti quanti, meni il Zanini che a la fine è corso via come un lepro e dedrio aveva il contadino col forcon (quelo del bosco brusato) e da allora nesuno l'ha più visto.

Dopo siamo tornati a salutare l'Alfredo, il Beppe e tuti gli altri in Direzione Gara, a San Michele (a proposito, sapevate che anca San Michele aveva un gall, bianco rosso verde e giall, che tuti i matin rompeva i ball?).

Poi mi, tuto solo, son tornato al paese.

Lunedì matina s'è alsato il sole e g'ha cantà il gall ... e mi son sceso dabasso con le cesoie ...

Adesso barba Giuàn potrebe dir "S'alza il sole, canta il capon - tuti i matin mi rompe i maron!

Tanti saluti a tuti.

L'Emigrante"

Classifica Assoluta

1° Uzzeni-Dellachà (Subaru Impreza WRC) in 1h 13'40";

2° Borsa-Berra (Ford Escort Cosworth) in 1h 14'07";

3° Benazzo-Francalanci (Subaru Impreza WRX) in 1h 17'24";

4° Curone-Raggi (Renault Clio Williams) in 1h 17'47";

5° Morra-Mentoni (Peugeot 306 Rallye) in 1h 18'16"





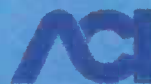
PROVINCIA DI TORINO



COMUNE DI CARMAGNOLA

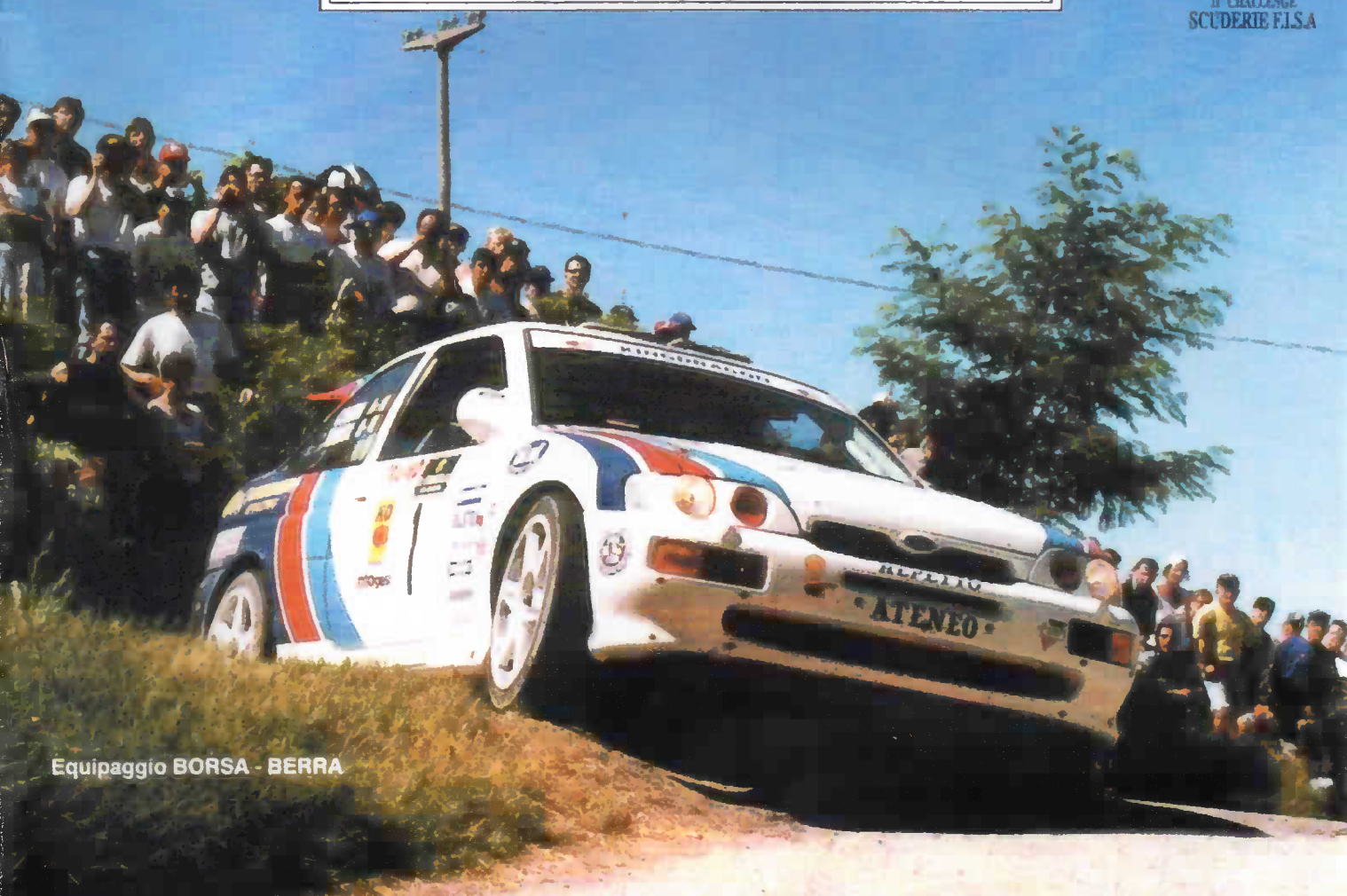
18°
RALLY
CARMAGNOLA
7° MEMORIAL JOHNNY CORNAGLIA
Coppa Italia Rally 1ª zona - 20° Campionato Piemonte Valle d'Aosta
25-26-27 giugno 1999

PATROCINO



AUTOMOBILE CLUB TORINO

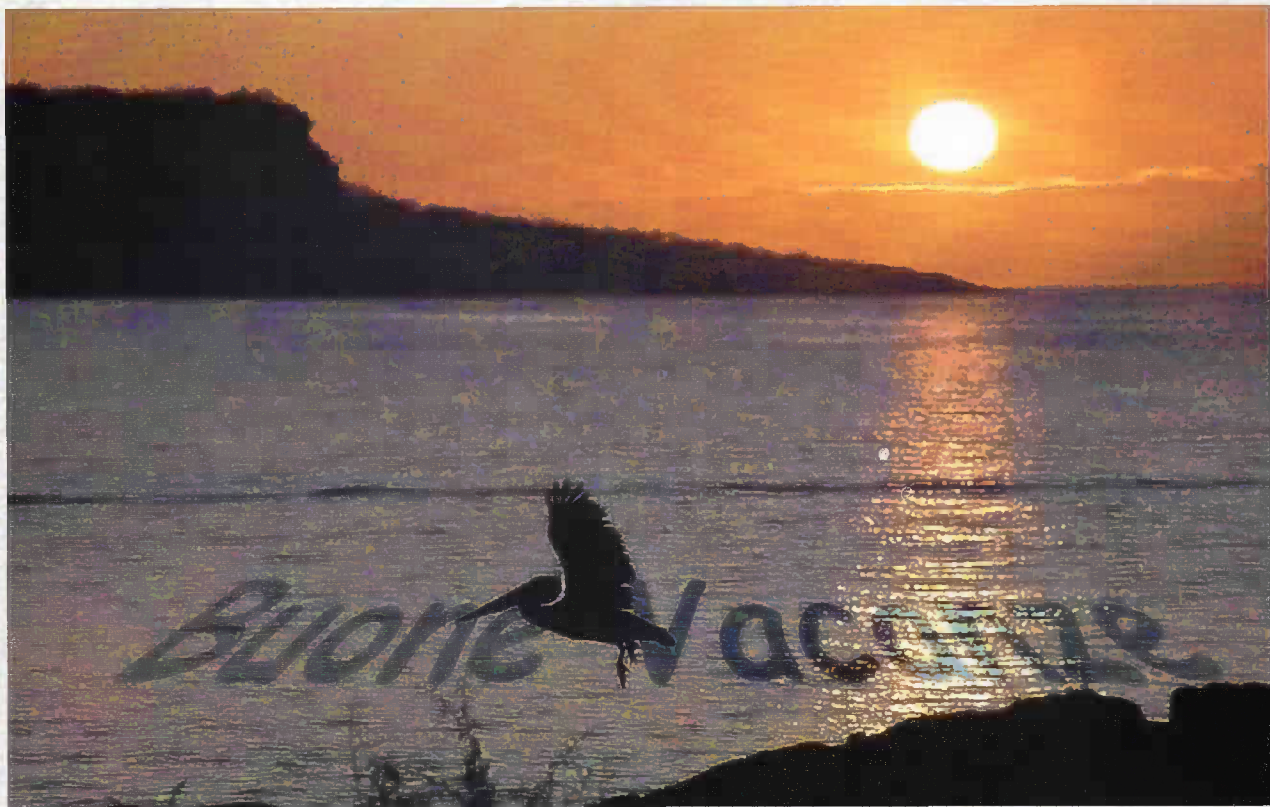
1ª CHALLENGE
SCUDERIE F.I.S.A.



Equipaggio BORSA - BERRA

Classifica Assoluta

- 1° Benazzo-Francalanci (Subaru Impreza WRX) in 1h 02'03'';
- 2° Beltrami-Mangili (Subaru Impreza WRX) a 1'';
- 3° Pinzano-Mancin (Mitsubishi Lancer evoV) a 3'' ;
- 4° Defilippi-Colombaro (Renault Clio Williams) a 9'' ;
- 5° Botta-Calleri (Renault Clio Williams) a 11''.



“Ci voleva Un Giornale” Informazione - Cultura - Relax

Distribuito ai soli soci del Ci.U.Gi.

Luglio 1999

Ideato e prodotto da : Barbero E. - Cavagnero A. - Cavagnero M. - Maris G. - Varesio S.

con la collaborazione di : Barbieri A. - Bigatto F. - Fuso R. - Fortunato M. - Giuggia F. - Nosenzo M. -
Palladino Enrica - Sartorello R.

Un sentito ringraziamento alla Canon Italia S.p.A. Filiale di Torino per aver messo
a disposizione i Sistemi di Stampa Digitali Canon a Colori utilizzati per la stampa del

“Ci voleva Un Giornale”



Canon Italia S.p.A.